

ORE12

sabato 28 maggio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 121 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Fiducia nella ripresa - Progresso di 10 punti registrato da Istat, ma Confesercenti legge numeri scuri per il settore del commercio, si salva solo la grande distribuzione

Il turismo ci tiene a galla

Il turismo traina il recupero dell'indice di fiducia delle imprese. A maggio Istat registra per il settore un progresso di quasi 10 punti, il più elevato tra le imprese, con un forte miglioramento sia dei giudizi sugli ordini (+29,4%) che sull'andamento corrente (+26,6%), grazie ad una stagione turistica che finalmente, dopo due anni, sembra stia volgendo alla ripresa con una certa continuità. Così Confesercenti commenta i dati Istat sulla fiducia di imprese e consumatori. Il turismo dunque conferma la ripresa, anche se sull'estate pe-

sano ancora diverse incognite, dalla mancanza di lavoratori al caro energia. Più preoccupati, invece, i piccoli negozi: l'indice del commercio al dettaglio registra una crescita di due punti del clima di fiducia, ma il miglioramento è dovuto solo alla spinta della grande distribuzione.

Servizi all'interno



Gli italiani hanno scoperto le Pec. Boom di attivazioni per i privati cittadini

Alla fine dello scorso anno attive nel Paese 14 milioni di caselle. Ogni giorno vengono inviate 7milioni di mail certificate

Alla fine del 2021 in Italia erano attive circa 14 milioni di caselle PEC, quasi due milioni in più dell'anno precedente. Nello stesso 2021 sono stati inviati poco meno di 2 miliardi e mezzo di messaggi PEC, quasi 7 milioni al giorno. È quanto emerge dai dati AgID (Agenzia per l'Italia digitale) sulle statistiche di utilizzo della PEC. Un elemento sorprendente: le attiva-



zioni di caselle PEC da parte dei privati cittadini rappresentano più del 40% del totale. Inoltre, secondo una recente indagine condotta da IDC, il 98,5% delle Pmi utilizza la posta certificata in modo continuativo, la metà circa quotidianamente. In particolare, i contatti riguardano la Pubblica amministrazione (46%) o altre aziende (48%).

Servizio all'interno

In media 3 gg di vacanza e 460 euro di spesa

Ponte del 2 giugno, prima prova d'estate per 9 mln di italiani



Saranno almeno 9 milioni gli italiani in viaggio per la festa della Repubblica del 2 giugno, il primo "ponte" di primavera. Secondo i dati dell'Osservatorio Confcommercio-Swg, c'è margine di ulteriore miglioramento dato che altri 4,3 milioni non escludono di prendere qualche giorno di ferie. Se si ripeterà il copione della Pasqua, quando, negli ultimi giorni, quasi tutti gli incerti avevano optato per la partenza, avremmo più di 13 milioni di viaggiatori: un risultato positivo e in linea con la propensione, che da qualche tempo si registra, a superare le molte incertezze del momento, tornando in vacanza. Con una durata media di 3 giorni, i viaggi saranno in Italia nel 95% dei casi, per la metà al di fuori della propria regione, spendendo quasi 460 euro a testa.

Servizio all'interno

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
SEGUICI SU f t i o d

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginane.it

la guerra di Putin

Timmermans: “Basta mettere soldi in tasca a Mosca”

L'embargo energetico contro la Russia serve, ma da solo non basta, secondo il vice presidente della Commissione Ue Frans Timmermans, responsabile dello European Green Deal. In un'intervista a 'La Stampa', sottolinea che "dobbiamo avere più risorse rinnovabili, essere sempre più indipendenti per gli approvvigionamenti e consumare meno", nella consapevolezza che la resistenza comincerà fra le mura domestiche: "Un grado in meno di temperatura nelle case di 450 milioni di famiglie vale 10 miliardi di metri cubi



di gas". "Un embargo petrolifero aiuta, tuttavia non è un colpo risolutivo - sottolinea - noi dobbiamo evitare di ver-

sare soldi nelle tasche di Putin che si finanzia solo con la vendita di combustibili fossili". Putin ci ricatta con il gas? "Non c'è modo - secondo Timmermans - in cui possa ricattarci col suo gas. Se taglia le forniture farà molto più male a sé stesso che a chiunque altro". Il sesto pacchetto di sanzioni contro Mosca include l'embargo petrolifero e "c'è solo un Paese che ancora non è d'accordo, l'Ungheria. Al punto in cui siamo non so dire come andrà a finire, ma spero si possa trovare un'intesa".

Polizia Kiev, “russi hanno colpito 94 obiettivi civili in 24 ore”

"Nelle ultime 24 ore nella regione di Donetsk i russi hanno colpito 94 obiettivi civili". Lo ha comunicato la Polizia nazionale ucraina, secondo cui "gli attacchi hanno causato morti e feriti". "Gli occupanti - precisa il comunicato - hanno attaccato 11 centri abitativi. Sono state danneggiate 76 case di civili, una scuola, la stazione dei pompieri, un campo estivo, 13 imprese. I russi hanno utilizzato per l'attacco il sistema di lanciarazzi Uragan. Sotto il fuoco si sono ritrovati Avdiivka, Soledar, Lyman, Sviatohirsk, Zalizne, Bakhmut, Mariinka, Raihorodok, Khrestysche, Zoria, Vyimka. La polizia ha aperto dei procedimenti penali".

Kiev avverte, "permane minaccia attacchi da Bielorussia"

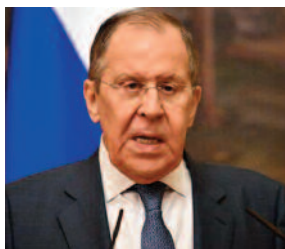
"Permane la minaccia di attacchi missilistici russi dal territorio bielorusso". Lo rilevano le Forze armate ucraine puntando di nuovo il dito contro quello che di fatto è l'unico Paese europeo a sostenere Mosca nella sua guerra all'Ucraina, consentendo alle truppe russe di entrare attraverso il suo confine. "Sono in corso misure per rafforzare la protezione del confine bielorusso-ucraino", ha riferito lo Stato maggiore delle Forze armate ucraine nel suo ultimo aggiornamento. "Permane la minaccia di attacchi missilistici e aerei dal territorio della Repubblica di Bielorussia".

Incredibile ma vero la Duma (Camera russa) convinta che la “maggioranza del mondo è con Mosca”

"Gli Usa hanno perso il sostegno della maggioranza nel mondo. Gli ultimi voti alle Nazioni Unite mostrano che i Paesi che non supportano Washington rappresentano la maggioranza della popolazione mondiale". Lo ha scritto su Telegram il presidente della Duma, Vyacheslav Volodin. Due esempi, prosegue il politico russo, "all'inizio di marzo, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha esaminato la questione della condanna dell'operazione militare speciale in Ucraina. Quaranta Paesi si sono rifiutati di opporsi alla Russia, tra cui Cina, India, Iran, Iraq, Vietnam, Sud Africa, Algeria, Pakistan e altri. La popolazione di questi Stati è di 4,47 miliardi di persone, il 57,3% della popolazione mondiale". "Secondo", ricorda Volodin, "ad aprile è stata presa in considerazione la questione della sospensione dell'adesione del nostro Paese al Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite. Non hanno votato contro la Russia 82 Paesi, tra cui Cina, India, Brasile, Egitto, Indonesia, Pakistan, Iran, Iraq, Emirati Arabi Uniti, Messico, Sud Africa, Malesia, Vietnam, Arabia Saudita, Singapore, Kenya. Si tratta di 5,93 miliardi di persone, il 76,2% della popolazione mondiale".

Lavrov: “Falliranno tentativi della Nato di dominare il mondo”

Il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov ha dubitato delle intenzioni di riformare la Nato, affermando che i tentativi di trasformarla in "un'alleanza globale alla ricerca del dominio militare in tutto il mondo" sono destinati a fallire. Lo riporta la Tass. "Stanno pianificando di trasformare questa 'unione difensiva' in un'alleanza globale che cerca il dominio militare nel mondo. E' un percorso pericoloso, fallirà", ha detto. Il ministro ha poi affermato che la



Nato era un'organizzazione difensiva "quando c'era qualcuno da cui difendersi", riferendosi apparentemente all'Unione Sovietica e al Patto di Varsavia.

Draghi sente Putin sulla guerra e la crisi alimentare “Non ho visto spiragli per la pace”

"Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha avuto oggi pomeriggio una conversazione telefonica con il presidente della Federazione Russa, Vladimir Putin. Il colloquio si è incentrato sugli sviluppi della situazione in Ucraina e sugli sforzi per trovare una soluzione condivisa alla crisi alimentare in atto e alle sue gravi ripercussioni sui Paesi più poveri del mondo". Lo rende noto palazzo Chigi. Nella conferenza stampa che segue la telefonata, il premier ammette: "Se ho visto spiragli per la pace" nella telefonata con Putin? "La risposta è no".

“DISPONIBILITÀ PUTIN SUI GRANO, SENTIRÒ ZELENSKY”

"Lo scopo della mia telefonata con Putin era chiedere se si potesse far qualcosa per sbloccare il grano fermo in Ucraina", racconta il premier Mario Draghi in conferenza stampa. La crisi alimentare rischia di avere "proporzioni gigantesche e conseguenze umanitarie terribili". E' "una prima iniziativa che si potrebbe iniziare ad esplorare per arrivare a una possibile collaborazione tra Russia e Ucraina per lo sblocco dei porti nel mar Nero, dove sono depositati molti milioni di quintali di



grano". Il presidente Putin, continua Draghi, "ha detto che non sono sufficienti per risolvere la crisi alimentare perché i fabbisogni sono superiori, ma io sostengo che è importante esportare il grano fermo nei porti prima che marcisca". Draghi prosegue riportando il contenuto della telefonata ai giornalisti: "Putin dice che i porti sono bloccati perché minati dagli ucraini, ma lo sono per impedire alle navi russe di attaccare". Quindi la collaborazione potrebbe consistere "nello sminare i porti e garantire nel frattempo che non ci siano attacchi". C'è stata "la disponibilità di Putin a procedere su questa direzione, io ho terminato la telefonata dicendo che avrei chiamato Zelensky". E' una iniziativa, insiste il premier, "che ho sentito il dovere

di prendere per la gravità della crisi umanitaria che può toccare i più poveri del mondo, speriamo". Putin ha detto anche che "se le sanzioni fossero tolte la Russia potrebbe esportare il grano, naturalmente le sanzioni ci sono perché è la Russia ad aver attaccato l'Ucraina. A me - conclude Draghi - adesso interessa se si riesce a sbloccare questi enormi quantitativi di grano".

“SITUAZIONE GRANO GRAVE, IMPONE RISCHIARE”

"Attenzione, è un tentativo che mi sento di fare, senza alcuna certezza che possa andare a buon termine, ma potrebbe finire nel nulla". Così Mario Draghi, in conferenza stampa, spiega che al prossimo Consiglio europeo di lunedì informerà gli alleati Ue del colloquio avuto con Putin sulla crisi del grano. "La gravità della situazione ci impone di rischiare e provare cose che possono anche non riuscire - aggiunge - proverò a telefonare a Zelensky e vedrò se c'è una corrispondenza disponibilità. Credo che da parte di tutti ci sia la consapevolezza della posta in gioco, ovvero la vita di milioni e milioni di persone".

la guerra di Putin

Crisi grano, Washington respinge l'appello di Putin a revocare le sanzioni e si prepara a inviare in Ucraina nuove armi

Gli Stati Uniti hanno respinto l'appello all'Occidente del presidente russo, Vladimir Putin, affinché revochi le sanzioni economiche imposte a Mosca. Secondo il Cremlino, Putin ha detto al premier Mario Draghi che la Russia libererà le navi che trasportano cereali e fertilizzanti "a condizione che le restrizioni politicamente motivate siano revocate dall'Occidente". La nuova portavoce della Casa Bianca, Karine Jean-Pierre, ha replicato che "è la Russia che sta attivamente bloccando l'esportazione di cibo dai porti ucraini e sta aumentando la fame nel mondo" e "al momento non si è discusso" della revoca delle sanzioni. La Russia dovrebbe "cessare immediatamente la sua guerra all'Ucraina" che ha avuto un impatto sulla sicurezza alimentare globale, ha aggiunto Jean-Pierre. L'Amministrazione Biden si sta preparando a inviare

armi più potenti all'Ucraina, inclusi sistemi missilistici a lungo raggio che ora sono la principale richiesta delle autorità ucraine. Lo ha rivelato la Cnn, citando diversi funzionari, secondo cui l'invio di armi più potenti fa parte di un più ampio pacchetto di assistenza militare e di sicurezza che potrebbe essere annunciato già la prossima settimana. Nelle ultime settimane esponenti del governo di Kiev, incluso il presidente Volodymyr Zelensky, hanno chiesto agli Stati Uniti e ai loro alleati di fornire il Multiple Launch Rocket System (Mlrs), un lanciarazzi di fabbricazione statunitense in grado di sparare una raffica di proiettili per centinaia di chilometri - molto più lontano di qualsiasi altro sistema già presente in Ucraina. Secondo gli ucraini, possedere quest'arma potrebbe rappresentare un punto di svolta nella guerra.

Zelenski: "In Donbass è genocidio". Nuovo messaggio del Presidente ucraino

Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ha accusato la Russia di aver compiuto un "genocidio" nel Donbass, regione contesa nell'est del Paese. "L'attuale offensiva degli occupanti nel Donbass potrebbe rendere la regione disabitata", ha detto Zelensky in un discorso diffuso nelle scorse ore, nel quale ha accusato le forze russe di voler "ridurre in cenere" diverse città della regione. La Russia pratica "la deportazione" e "le uccisioni di massa di civili" nel Donbass, ha proseguito il leader ucraino, secondo cui "tutto ciò è un'evidente politica di genocidio portata avanti dalla Russia". In questo ultimo videomessaggio in ordine di tempo Volodymyr Zelensky è tornato a chiedere all'Occidente l'invio di nuove armi a fronte dell'intensificazione dei combattimenti nel Donbass: "Abbiamo bisogno dell'aiuto dei nostri partner e soprattutto di armi per l'Ucraina. Un aiuto completo, senza eccezioni, senza limiti, che sia sufficiente per vin-



cere". Parte di questo territorio era già sotto il controllo russo prima della guerra, ma ora Mosca sta cercando di consolidare le sue conquiste dopo la resa dei militari asserragliati a Mariupol, che ha segnato la fine della resistenza ucraina in quella città. Nelle ultime ore, il generale ucraino Oleksiy Gromov ha detto che la Russia è in vantaggio nell'oblast di Luhansk ma loro stanno facendo "tutto il possibile".

Il governatore Sergiy Gaiday ha invece parlato di una "colossale quantità di bombardamenti" e ha detto che la sua

impressione è che la Russia voglia conquistare questo territorio a qualsiasi costo. Per questo, "le prossime settimane saranno decisive". Una delle città più sotto attacco al momento è Severodonetsk. Un comandante militare ucraino ha detto alla Bbc che ci sono attacchi 24 ore su 24 mentre Oleksandr Striuk, a capo dell'amministrazione militare in città, ha riferito che i bombardamenti vanno avanti senza sosta da più di una settimana e che circa il 90% delle abitazioni della città è stato danneggiato. Striuk ha anche spiegato che in città si trovano tuttora 12-13 mila persone, molte delle quali si sono rifugiate negli scantinati. Si tratta di circa un decimo di coloro che vivevano qui prima della guerra. Il timore è che a Severodonetsk possa ripetersi quello che si è visto a Mariupol e che le loro condizioni peggiorino sempre di più. Secondo un funzionario del Cremlino citato da Reuters, se i russi riuscissero a prendere Severodonetsk e Lysychansk, avrebbero il controllo di quasi tutto il territorio dell'oblast di Luhansk. I combattimenti, però, proseguono anche nel Donetsk e nelle ultime ore sembra che Lyman sia finita per gran parte sotto il controllo russo. Nell'oblast, e precisamente nei territori dell'autoproclamata Repubblica Popolare di Donetsk, si troverebbero anche i militari che fino a pochi giorni fa erano rimasti asserragliati nell'acciaieria Azovstal a Mariupol. Lo ha riferito il leader dei separatisti Denis Pushilin senza dare ulteriori dettagli sul loro futuro, che rimane incerto. Il futuro del Donbass potrebbe essere uno dei temi al centro dei negoziati tra le parti, una volta che riprenderanno. L'Italia ha presentato una sua strategia per raggiungere la pace, ma la strada per arrivare a questo obiettivo sembra ancora lunga. Il ministro degli Esteri Sergei Lavrov si è tra l'altro lamentato che alla Russia nessuno abbia mostrato nulla di questa iniziativa.

Bilancio drammatico sui bambini morti, sarebbero 241 e Severodonetsk uccisi almeno 1.500 civili. Le Nazioni Unite: "I civili morti sarebbero 3.998"

Sono 241 i bambini uccisi in Ucraina dal giorno dell'invasione russa del Paese, 438 sono rimasti feriti. Lo rende noto l'ufficio del Procuratore generale ucraino, precisando che si tratta di un bilancio provvisorio, dato che sono ancora "in corso i lavori per stabilire le cifre delle vittime nei luoghi in cui le ostilità sono ancora attive, nei territori temporaneamente occupati e in quelli liberati". Il maggior numero di bambini morti o feriti nella guerra in Ucraina si registra nelle regioni di Donetsk, Kiev, Kharkiv e Chernihiv. Complessivamente, secondo le Nazioni Unite, le vittime del conflitto sarebbero almeno 3.998. Il dato è relativo al periodo che va dall'inizio dell'invasione russa, il 24 febbraio, al 25 maggio. Secondo il bollettino Onu, i ci-

vili feriti sono almeno 4.693 feriti. In generale, però, le Nazioni Unite ammettono che i numeri effettivi delle vittime sono molto più elevati. Morti e feriti sono in maggior parte causati da armi esplosive con un'ampia area d'impatto, compresi i bombardamenti di artiglieria pesante e lanciarazzi. Ma questo bilancio è da aggiornare quotidianamente con quanto avviene sui campi di battaglia. "Sono 1.500 le persone rimaste uccise dall'inizio della guerra a Severodonetsk", nella regione ucraina del Donbass (est): lo afferma il sindaco Oleksandr Stryuk citato dalla Bbc, a città e' sottoposta a bombardamenti continui, il 60% del patrimonio abitativo e' completamente distrutto e fino al 90% degli edifici sono danneggiati e necessitano di

importanti riparazioni, aggiunge Stryuk. Il percorso per uscire dalla città è estremamente pericoloso, ma i militari ucraini stanno fa-

cendo "tutto il necessario per rendere le strade sicure", dice. Circa 12.000-13.000 persone sono rimaste ancora in città.

Consigliere sindaco Mariupol: "70 corpi scoperti tra macerie della vecchia fabbrica"

Settanta cadaveri sono stati ritrovati sotto le macerie di una vecchia fabbrica a Mariupol. Lo comunica su Telegram Petr Andriusenko, consigliere del sindaco della città dell'Ucraina sudorientale, rimasta sotto assedio per tre mesi. "Un altro cimitero a Mariupol. Controllando le macerie strada per strada, in via Kuindzhi sono stati ritrovati set-

tanta corpi sul territorio dell'ex stabilimento di Oktiabr.

Il motivo è lo stesso: le persone erano rimaste sepolte sotto le macerie dell'edificio dopo il bombardamento", spiega Andriusenko, riferendo che i cadaveri "sono stati imbballati in sacchetti di plastica e portati nel villaggio di Staryi Krym per la sepoltura in una fossa comune.

Governo, trovato l'accordo sul catasto. "Ora iter rapido in Parlamento"

Dopo l'accordo sui balneari, è il turno della delega fiscale. Dopo l'incontro presieduto dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Roberto Garofoli, che era stato preannunciato da Draghi e si è tenuto ieri sera a Palazzo Chigi con i referenti designati dai partiti di maggioranza, è stata trovata un'intesa. L'accordo, spiegano fonti di Palazzo Chigi, ha riguardato gli ultimi aspetti della delega, in particolare quelli relativi alla revisione del catasto, alla disciplina dei regimi di tassazione del risparmio, alla revisione dell'Irpef e del sistema delle



deduzioni e delle detrazioni fiscali. Le forze di maggioranza si sono impegnate a fare in modo che l'iter sia rapido in entrambi i rami del Parlamento.

Costantini (Cna): "Le imprese hanno bisogno di programmare"

Non è possibile assistere a continui cambiamenti delle regole

"Le imprese hanno la necessità di programmare e hanno bisogno di avere un orizzonte. Non è possibile assistere a continui cambiamenti delle regole che alimentano confusione e incertezza". Il presidente della CNA, Dario Costantini, rinnova il monito alla politica: in una fase molto difficile per l'esplosione della guerra dentro l'Europa, il tessuto produttivo, e in particolare micro e piccole imprese, deve poter contare su una prospettiva, "avere segnali di fiducia". Dal palco dell'iniziativa promossa da Cna Puglia dal titolo "CNA



motore del futuro", Costantini è tornato sul tema degli ecobonus, sui quali "le continue modifiche rischiano di generare effetti molto pesanti per un settore tornato a crescere dopo una lunga crisi". Altra priorità l'emergenza dei costi energetici. "Abbiamo elaborato una proposta per favorire l'auto-produzione da parte delle piccole imprese che darebbe risultati immediati e rilevanti in termini di riduzione delle bollette e di dipendenza dal gas. Sento parlare di nucleare - ha sottolineato - la centrale di Caorle a 32 anni della chiusura è stata smantellata soltanto per il 32%. Le imprese hanno l'esigenza di ridurre i costi energetici non tra dieci anni ma tra dieci giorni". Dal 2008 è un susseguirsi di crisi, da quella finanziaria fino alla pandemia. "I numeri dell'anno sono stati importanti per dinamica del Pil e crescita del numero delle imprese - ha indicato Costantini - poi è arrivata la guerra e il dramma umanitario ma anche i pesanti effetti economici". Il presidente della CNA si è soffermato anche sul Pnrr, sollecitando un effettivo coinvolgimento del sistema delle piccole im-

prese: "Oggi è tempo di decidere se vogliamo lasciare ai nostri giovani un Paese migliore di quello che abbiamo ricevuto". Costantini ha quindi espresso apprezzamenti sulle CNA della Puglia, una regione che mostra una importante vitalità e che "è ai vertici nel Mezzogiorno per capacità di spesa delle risorse comunitarie". L'iniziativa ha registrato una notevole partecipazione, oltre 200 imprenditori. Dopo i saluti del sindaco di Bari, Antonio Decaro, e del presidente della Camera di Commercio, Alessandro Ambrosi, sono intervenuti il segretario di CNA Puglia, Giuseppe Riccardi, e il presidente regionale Daniele Del Genio. Presente anche la vicepresidente nazionale CNA, Rosamaria Derosa, che ha annunciato la prossima pubblicazione di un bando da parte di CNA in Puglia per scegliere un oggetto dell'artigianato artistico tradizionale che sarà lanciato nell'orbita spaziale grazie al lanciatore Moon Rocket. Prima delle conclusioni di Costantini è intervenuto anche l'assessore regionale alle attività produttive Alessandro Delli Noci.

Fiducia nella ripresa, stallo dei negozi, bene il volano turistico

I numeri di Confesercenti

Il turismo traina il recupero dell'indice di fiducia delle imprese. A maggio Istat registra per il settore un progresso di quasi 10 punti, il più elevato tra le imprese, con un forte miglioramento sia dei giudizi sugli ordini (+29,4%) che sull'andamento corrente (+26,6%), grazie ad una stagione turistica che finalmente, dopo due anni, sembra stia volgendo alla ripresa con una certa continuità. Così Confesercenti commenta i dati Istat sulla fiducia di imprese e consumatori. Il turismo dunque conferma la ripresa, anche se sull'estate pesano ancora diverse incognite, dalla mancanza di lavoratori al caro energia. Più preoccupati, invece, i piccoli negozi: l'indice del commercio al dettaglio registra una crescita di due punti del clima di fiducia, ma il miglioramento è dovuto solo alla spinta della grande distribuzione. Le piccole strutture, invece, nonostante il buon avvio della stagione turistica, segnano un lieve arretramento rispetto al mese scorso, che le allontana ancora di più dall'exploit che avevano avuto ad inizio anno. Uno scenario influenzato dalle tensioni internazionali ed inflazionistiche, in particolare quelle le-



gate agli approvvigionamenti di materie prime, energetiche ed alimentari, il cui peso è particolarmente rilevante per le attività del commercio meno strutturate. Il caro energia, in particolare, è un ostacolo anche per le attività del turismo, ricettive e di servizi. Per questo occorre proseguire con le misure di contrasto alla corsa dei beni energetici. Occorre liberare risorse per finanziare gli investimenti e le riforme legate all'energia e proseguire sulla strada del contenimento dei prezzi, per sostenere i consumi ed il Paese sul sentiero della crescita e allontanare lo spettro della recessione.


BluePower
ENTRA IN
BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicitytv


GARI TV


CONFIMPRESE/ITALIA
CONFIMPRESE/ROMA
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!
tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Politica&Economia

Prove di turismo con il ponte del 2 giugno. Nove milioni di italiani in viaggio. I numeri dell'Osservatorio Swg-Confcommercio

Saranno almeno 9 milioni gli italiani in viaggio per la festa della Repubblica del 2 giugno, il primo "ponte" di primavera. Secondo i dati dell'Osservatorio Confcommercio-Swg, c'è margine di ulteriore miglioramento dato che altri 4,3 milioni non escludono di prendere qualche giorno di ferie. Se si ripeterà il copione della Pasqua, quando, negli ultimi giorni, quasi tutti gli incerti avevano optato per la partenza, avremmo più di 13 milioni di viaggiatori: un risultato positivo e in linea con la propensione, che da qualche tempo si registra, a superare le molte incertezze del momento, tornando in vacanza. Con una durata media di 3 giorni, i viaggi saranno in Italia nel 95% dei casi, per la metà al di fuori della propria regione, spendendo quasi 460 euro a testa.

La ristorazione protagonista Per cene, pranzi e aperitivi durante la vacanza, un'indagine Fipe calcola una previsione di spesa totale che va da 860 milioni di euro a 1,3 miliardi di euro, confermando la ristorazione come componente importante dell'offerta turistica. Si torna quindi a fare vacanze vere e proprie, scegliendo prevalentemente una struttura turistico ricettiva e, solo in 3 casi su 10, una seconda casa o ospiti di parenti o amici.

Tutti al mare

Le mete preferite sono il mare, nel 37% delle intenzioni di viaggio, seguito però da città, borghi e luoghi d'arte, indicati dagli intervistati tra il 13% e il 14%, con i giovani fino a 35 anni che preferiscono una grande città e la fascia 55-74 che invece opta maggiormente per borghi e contesti più a dimensione d'uomo. Federalberghi: "Il 2 giugno torna l'idea di vacanza dopo due anni di incertezza"

Secondo un'indagine Federalberghi, realizzata con il supporto di ACS Marketing Solutions, saranno circa 13 milioni gli italiani in viaggio per il ponte del 2 giugno, la maggioranza dei quali (87,4%) sceglierà di restare in Italia. Mare, montagna, parchi, città d'arte e bellezze naturali le destinazioni prescelte, il più vicino possibile

alla propria regione di appartenenza. Per coloro che invece andranno all'estero (12,6%) in pole position sono le grandi capitali europee ma anche il viaggio in crociera. In testa alla classifica, appare in evidenza uno straordinario e sano bisogno di relax, distrazione e divertimento, ovvero l'esigenza di godersi una vacanza in totale spensieratezza.

Bocca: "L'albergo torna a essere un porto sicuro"

"Dopo il periodo drammatico della pandemia, con l'angoscia del conflitto in Ucraina, la nostra gente ora ha voglia di evadere, di lasciarsi alle spalle la cupezza e il pessimismo che la diffusione del Covid19 aveva generato negli animi di tutti" ha affermato il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, analizzando i risultati della ricerca. "L'abbattimento seppure parziale delle restrizioni dettate dal Governo a causa della pandemia, rappresenta metaforicamente la caduta di un muro: quello dell'incertezza, della paura, dell'incognita. Ora si ha davvero la sensazione di poter riassaporare una vacanza con spensieratezza, o quanto meno una vacanza che abbia lo scopo terapeutico di riparare i danni causati dai lunghi e gravosi periodi di lockdown e sappia tenere lontana anche per poco la spirale delle preoccupazioni". "I nostri concittadini dimostrano sempre più di avere tanta voglia d'Italia - ha proseguito Bocca - Nella maggioranza dei casi, a vincere sarà il turismo di prossimità: non solo si resterà nel proprio Paese, ma anche in località vicine alla propria regione di appartenenza. Leggo questo approccio come una nuova tendenza: ciò che è più facilmente accessibile è anche maggiormente godibile. Un concetto semplice di cui si era in parte perso il valore negli anni pre-pandemici. Il progetto di viaggio inoltre, è stato in questo caso potenziato dal fatto che la festività del 2 giugno cadrà nella giornata di giovedì". "L'albergo torna ad essere visto come un porto sicuro, questo anche grazie allo scrupolo ed alla meticolosità con cui nelle nostre

imprese abbiamo applicato i protocolli sanitari. A sceglierlo come luogo del proprio soggiorno sarà il 23% degli intervistati, ottenendo il secondo posto rispetto alla casa di parenti o amici (31,2%)". "Sono sempre meno gli italiani che decideranno di restare a casa per paura del contagio - ha rivelato Bocca - Questo è il segno che siamo sulla via della guarigione in tutti i sensi, e che il panico causato dalla pandemia anche a livello psicologico probabilmente sta rientrando del tutto". "Resta il dramma di coloro che non partiranno per problemi economici (34%) - ha concluso il presidente di Federalberghi - L'impegno deve essere ecumenico. Noi faremo la nostra parte, ma politica e istituzioni dovranno tenere conto del fatto che la vacanza è un bene primario per tutti".

Irpef e Iva, Confcommercio chiede una proroga dei versamenti



In una lettera inviata al ministro dell'Economia e delle Finanze, Daniele Franco, Confcommercio ha chiesto una proroga del termine di versamento delle imposte sui redditi e dell'Iva, previsto il prossimo 30 giugno, con applicazione di interessi corrispettivi per mese o frazione di mese, anche per tener conto delle altre scadenze e delle difficoltà per le imprese connesse alla gestione delle misure di aiuto previste dal "Temporary Framework". Per la Confederazione la proroga rappresenterebbe, vista la situazione attuale, un "importante segnale di attenzione da parte del Governo alla crisi di liquidità che le imprese meno strutturate stanno ancora soffrendo". "La crisi economica e finanziaria che stanno ancora affrontando le imprese italiane a seguito della pandemia - si legge nella lettera - viene, oggi, acuita dal conflitto tra Russia e Ucraina. Tale difficile situazione sta avendo un impatto significativo, sia sulla gestione finanziaria sia sull'operatività delle imprese, soprattutto quelle di minori dimensioni, e sugli intermediari che le assistono".



Transizione energetica Imprese agricole e cooperative sono decisive

I risultati raggiunti in agricoltura sulle rinnovabili consentono alle imprese di contribuire a una produzione energetica più sostenibile e competitiva. Il settore agricolo concorre per l'8,5% della produzione elettrica da fonti d'energia rinnovabile (FER) di cui il 2,5% da fotovoltaico, contribuendo al 13% della produzione fotovoltaica. Lo ha sottolineato il coordinamento di Agrinsieme, che riunisce Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, intervenendo in audizione in Commissione Agricoltura e produzione agroalimentare del

Senato. L'attuale contesto impone di accelerare sullo sviluppo della produzione di energia rinnovabile. Le imprese agricole e le cooperative possono dare un contributo decisivo al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal, fornendo risposte concrete alla grave emergenza, con azioni indicate nel RepowerEU. Le novità introdotte dall'art. 8 del Dl Aiuti sono un passo in avanti con il superamento dell'autoconsumo. Ora occorre convincere la Commissione per riuscire ad applicare questa impostazione anche agli investimenti previsti nel PNRR a partire del Parco Agrisolare. "Il contesto socioeconomico impone l'aumento della produzione di energia rinnovabile, ma il decreto, nel caso delle aziende agricole di produzione primaria, limita gli interventi precludendo la possibilità di realizzare impianti destinati anche alla vendita di energia - ha sottolineato Agrinsieme secondo cui "c'è anche il timore che nei periodi di picchi stagionali produttivi non si riesca nemmeno a soddisfare integralmente il fabbisogno di energia elettrica dell'azienda". Tra le criticità segnalate, la possibile inammissibilità di alcuni tipi di strutture, nonché di comparti. Secondo Agrinsieme, è inoltre necessario affiancare la misura Parco Agrisolare con un percorso di incentivazione della produzione di energia, che accompagni gli investimenti al 2030. "Per gli impianti fotovoltaici sui terreni - ha concluso il Coordinamento - occorre privilegiare l'agrovoltaico e le superfici non utilizzabili per la produzione agricola, prevedendo l'incentivazione di quelli realizzati e gestiti da imprese agricole, mettendo ordine tra le normative regionali e quelle nazionali, così da evitare difformità nel trattamento di aziende che operano in territori diversi".

Ucraina: -12% prezzi grano con via libera a navi nel Mar Nero

Le quotazioni mondiali del grano sono scese del 12% nell'ultima settimana sotto la spinta del via libera al passaggio delle navi cargo straniere annunciato dalla Russia a Mariupol, ma anche per le nuove opportunità offerte dal trasporto ferroviario. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti afferma la Coldiretti all'apertura borsa merci future di Chicago che rappresenta il punto di riferimento mondiale del commercio delle materie prime agricole dove il grano si è avvicinato agli 11 dollari per bushel (27,2 chili) ma in calo su valori di oltre un mese fa sono anche le quotazioni del mais destinato all'alimentazione animale. La partenza delle navi - sottolinea la Coldiretti - significa lo svuotamento dei magazzini dove si stima la presenza di oltre 20 milioni di tonnellate di cereali tra grano, orzo e mais destinati alle esportazioni sia in Paesi

ricchi che in quelli più poveri dove il blocco rischia di provocare rivolte e carestie. Paesi come Egitto, Turchia, Bangladesh e Iran che acquistano più del 60% del proprio grano da Russia e Ucraina ma - precisa la Coldiretti - anche Libano, Tunisia Yemen, e Libia e Pakistan sono fortemente dipendenti dalle forniture dei due Paesi. In realtà l'andamento delle quotazioni - precisa la Coldiretti - che non significa in realtà il superamento delle difficoltà, ma piuttosto l'accresciuto interesse sul mercato delle materie prime agricole della speculazione che ha approfittato degli alti valori raggiunti per realizzare profitti. Le speculazioni - spiega la Coldiretti - si spostano dai mercati finanziari in difficoltà ai metalli preziosi come l'oro fino ai prodotti agricoli dove le quotazioni dipendono sempre meno dall'andamento reale della domanda e dell'offerta e



sempre più dai movimenti finanziari e dalle strategie di mercato che trovano nei contratti derivati "future" uno strumento su cui chiunque può investire acquistando e vendendo solo virtualmente il prodotto. Una situazione che riguarda direttamente anche l'Unione Europea nel suo insieme dove - precisa la Coldiretti - il livello di autosufficienza delle produzioni comunitarie varia dall'82% per il grano duro destinato alla pasta al 93% per i mais destinati all'alimenta-

zione animale fino al 142% per quello tenero destinato alla panificazione secondo l'analisi della Coldiretti sull'ultimo outlook della Commissione Europea che evidenzia l'importanza di investire sull'agricoltura per ridurre la dipendenza dall'estero e non sottostare ai ricatti alimentari. L'emergenza mondiale colpisce l'Italia che è un Paese deficitario ed importa addirittura il 64% del proprio fabbisogno di grano per la produzione di pane e biscotti e il 53% del mais di cui ha bisogno per

l'alimentazione del bestiame, secondo l'analisi della Coldiretti. In particolare l'Italia ha acquistato dall'Ucraina 122 milioni di chili di grano tenero per la panificazione ma anche 785 milioni di chili di mais, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat relativi al 2021. "L'Italia è costretta ad importare materie prime agricole a causa dei bassi compensi riconosciuti agli agricoltori che hanno dovuto ridurre di quasi 1/3 la produzione nazionale di mais negli ultimi 10 anni durante i quali è scomparso anche un campo di grano su cinque con la perdita di quasi mezzo milione di ettari coltivati" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare l'importanza di intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con misure immediate per salvare aziende e stalle e strutturali per programmare il futuro.

Ogni giorno in Italia vengono spedite sette milioni di Pec. È boom di attivazioni per i privati cittadini

Alla fine del 2021 in Italia erano attive circa 14 milioni di caselle PEC, quasi due milioni in più dell'anno precedente. Nello stesso 2021 sono stati inviati poco meno di 2 miliardi e mezzo di messaggi PEC, quasi 7 milioni al giorno. È quanto emerge dai dati AgID (Agenzia per l'Italia digitale) sulle statistiche di utilizzo della PEC. Un elemento sorprendente: le attivazioni di caselle PEC da parte dei privati cittadini rappresentano più del 40% del totale. Inoltre, secondo una recente indagine condotta da IDC, il 98,5% delle Pmi utilizza la posta certificata in modo continuativo, la metà circa quotidianamente. In particolare,

i contatti riguardano la Pubblica amministrazione (46%) o altre aziende (48%). Superpec, una "super" casella di Posta Elettronica Certificata emessa da Intesi Group S.p.A in qualità di gestore PEC autorizzato da AgID, con spazio e archivio illimitato, che si attiva gratuitamente in soli 5 secondi, senza dover stipulare un contratto di abbonamento annuale. La ricezione delle PEC in arrivo non ha alcun costo, mentre per l'invio di una PEC, il costo varia a seconda che si paghi un singolo invio o che si acquisti un pacchetto di invii. "La PEC - spiega Mirko Pinato, CEO di LetteraSenzaBusta - è uno strumento indispensa-

bile per le imprese e i professionisti, ma lo diventerà in futuro anche per tutti i privati cittadini che a breve potranno eleggere il loro Domicilio Digitale. In vista dei futuri scenari eIDAS relativi ai servizi di recapito elettronico certificato qualificato, abbiamo deciso di offrire un servizio già proiettato allo standard REM, che prevede l'identificazione certa del titolare di ogni casella SuperPEC, utilizzando la firma elettronica qualificata come sistema di riconoscimento online, che tra l'altro sarà integrata nella webmail della SuperPEC". "Se fino a oggi, era necessario stipulare un contratto di abbonamento annuale con spazio e ar-

chivio in base al piano scelto, con SuperPEC - sottolinea - offriamo un servizio di posta elettronica certificata che si attiva gratuitamente in pochi secondi con spazio e archivio illimitato senza dover preoccuparsi di futuri upgrade, garantendo un servizio di qualità che si paga solo quando si invia un messaggio PEC". "Siamo veramente lieti di essere partner di LetteraSenzaBusta in questa iniziativa che definirei disruptive - afferma Paolo Sironi, Presidente e CEO Intesi Group -. Poter mettere a disposizione dei cittadini questo servizio PEC rappresenta un ulteriore acceleratore del processo di digitalizzazione del Paese".

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IDEE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Energia, boom dell'import ad aprile

Il deficit commerciale a 8,5 miliardi

Ad aprile le importazioni in Italia dai Paesi extra Ue hanno registrato una crescita tendenziale intensa (+59,3 per cento), molto elevata per energia (+193,8 per cento). Gli acquisti di prodotti energetici hanno così contribuito per oltre due terzi al forte incremento tendenziale che ha determinato un ampliamento del deficit energetico giunto, nei primi 4 mesi dell'anno, a oltre 30 miliardi. Nello stesso periodo, il deficit commerciale ha toccato gli 8,504 mld, a fronte di un avanzo di 15,588 mld dei primi quattro mesi del 2021. Ad aprile sono crollate le vendite di prodotti italiani verso la Russia (-48,4 per cento), mentre si è rilevata un'impennata degli acquisti (+118,8 per cento). I dati sono stati resi noti dall'Istat precisando che, per l'interscambio commerciale con



i Paesi extra Ue27, si stima un aumento congiunturale per entrambi i flussi, più ampio per le importazioni (+6,4 per cento) rispetto alle esportazioni (+1,9 per cento).

L'incremento su base mensile dell'export riguarda tutti i raggruppamenti principali di industrie, a eccezione dei beni intermedi (-2,4 per cento), ed è dovuto soprat-

tutto all'aumento delle vendite di energia (+37 per cento). Anche dal lato dell'import, la crescita congiunturale è determinata principalmente dall'inc-

remento degli acquisti di energia (+14,6 per cento). Nel trimestre febbraio-aprile 2022, rispetto al trimestre precedente, l'export è cresciuto del 7,2 per cento. Il disavanzo commerciale con i Paesi extra Ue è stato pari a 2,292 mld, a fronte di un avanzo di 4,858 mld dello stesso mese del 2021. Il deficit energetico ha raggiunto gli 8,862 mld (era pari a 2,901 mld un anno prima). L'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici, seppur ampio, si riduce: da 7,760 mld per aprile 2021 a 6,570 mld per aprile 2022. Aumenti su base annua dell'export si sono osservati verso la maggior parte dei principali Paesi partner extra Ue27; i più ampi riguardano Stati Uniti e paesi Opec (per entrambi +19 per cento), Turchia (+14,7), Regno Unito (+13,6) e Svizzera (+11,2).

Pil in pericolo col calo demografico: entro il 2070 perdita stimata del 32%

I numeri della demografia e della statistica indicano una strada non facile per il Pil italiano da qui ai prossimi 50 anni. E' quanto emerso dalla relazione presentata ieri, a Palermo, dal presidente dell'Istat Giancarlo Blangiardo, nel corso della 58esima riunione scientifica della Società italiana di demografia, economia e statistica (Sieds) organizzata dal dipartimento di Giurisprudenza della Lumsa di Palermo. A parità di influenza delle variazioni delle altre componenti del Pil (tasso di attività, livello di occupazione, produttività del lavoro), se la popolazione dovesse segnare, come prospettato dalle previsioni Istat di lungo periodo, un ribasso del 19,7 per cento tra il 2021 e il 2070, il Pil dello scorso anno (1.781 miliardi) scenderebbe, prescindendo da effetti inflattivi sul valore nominale, a 1.430 miliardi di euro, ovvero 351 miliardi di euro in meno. "Se si aggiunge che la percentuale di popolazione in età attiva scende dal 59 al 50 per cento nello stesso intervallo di tempo e introducendo un fattore di riduzione del 15,3 per cento, - ha aggiunto Blangiardo - la conclusione sarebbe che la



variazione negativa del Pil tra 2021 e 2070 sarebbe valutabile a un nominale di 569 miliardi di euro, pari ad una caduta a prezzi costanti del 32 per cento". Il calo della popolazione, inoltre, ha effetti anche a più breve termine: in 20 anni si perderà un milione di unità di consumo a causa del calo demografico. Dai 41,1 milioni di unità di consumo attuali (calcolati in base alle indicazioni Ocse), a fronte della popolazione di 56 milioni di abitanti, fra 20 anni con 53 milioni di abitanti si avranno 40,2 milioni di unità di consumo pari ad una perdita del 2,2 per cento.

Confindustria amara: "Il vento della politica soffia con le elezioni"

"Questa settimana il presidente Draghi ha dovuto lanciare un monito drastico ai partiti: metto la fiducia, se continuate a bloccare il disegno di legge sulla concorrenza. Ma dobbiamo essere realisti: quel ddl è stato già molto indebolito rispetto alla sua versione originale, che era prevista per luglio 2021 e oggi sono passati 10 mesi". Sono le parole pronunciate dal presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, in un passaggio della sua relazione all'Assemblea privata dell'associazione. E ha aggiunto: "Come ha documentato Open Polis, delle 58 scadenze del Pnrr previste per fine giugno, 9 sono state completate, 17 appaiono a buon punto, e ben 32 sono ancora 'in corso'. E tra queste la riforma del codice degli appalti, il programma nazionale di gestione dei rifiuti, la strategia per l'economia circolare, le misure per la nuova assistenza sanitaria territoriale e decentrata. Confidiamo - ha concluso - che il presidente Draghi serri i tempi e ce la faccia, nonostante il vento dei partiti sia ormai fuoriuscito dal sacco di Eolo e sembri praticamente impossibile farlo rientrare: visto il nuovo turno di amministrative, poi regionali siciliane e infine elezioni politiche".

Reddito di cittadinanza Zingaretti all'attacco: "C'è caccia ai poveri"

"Questo accanimento contro la povera gente non mi sorprende perché non è una novità, ma mi colpisce perché è veramente, e si sta manifestando come, un accanimento". Lo ha detto il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, ieri mattina a margine di un incontro a Roma, rispondendo a chi gli chiedeva un commento sulla raccolta firme lanciata da Matteo Renzi per un referendum sull'abolizione del reddito di cittadinanza. "Il reddito di cittadinanza - ha spiegato Zingaretti - è uno strumento per aiutare persone povere, non è uno strumento per le politiche attive del lavoro, ha un altro obiettivo. Poi per toglierle dalla povertà e metterle nel mercato del lavoro dobbiamo fare di tutto: creare impresa, economia, avere progetti e proposte, ma questa ossessione di individuare le povere persone come il problema è veramente un accanimento contro la povera gente".

L'Europa di fronte al risiko-energia: difficili le alternative al gas di Mosca

L'Europa sta incontrando ostacoli nella sua ricerca di alternative al gas russo in Medio Oriente e Nord Africa: i colloqui con grandi produttori come Qatar, Algeria e Libia si sono infatti complicati. Le questioni che stanno minando i negoziati spaziano dal prezzo del gas del Qatar alla stabilità in Libia e alla politica del Sahara occidentale, un territorio conteso del Nord Africa. Le sfide sono un'altra indicazione del fatto che l'Europa lotterà per sostituire completamente le fonti energetiche provenienti dalla Russia, che fornisce il 38 per cento del gas naturale al continente. L'Europa si trova di fronte a "un punto di incontro tra politica e geopolitica che potrebbe complicare ulteriormente le cose", ha affermato



Adel Hamaizia, visiting fellow presso il Center for Middle Eastern Studies dell'Università di Harvard. I Paesi europei rivestono grandi speranze in particolare sul Qatar. Il minuscolo emirato del Golfo Persico è uno dei maggiori produttori di gas naturale liquefatto al mondo ed è impegnato in un progetto da

29 miliardi di dollari volto ad espandere la sua capacità del 40 per cento. Nei viaggi degli ultimi giorni nel Regno Unito e in Germania, il sovrano del Qatar, lo sceicco Tamim bin Hamad al-Thani, ha firmato patti in cui si impegna ad approfondire la cooperazione energetica con quei Paesi. La parte difficile, hanno detto al-

cuni funzionari del Qatar ed europei, è la negoziazione dei contratti. Tra i punti critici, hanno affermato i funzionari dell'energia del Qatar, c'è il fatto che la Germania - un importante hub per il gas europeo - possa rivendere il carburante del Qatar ad altri Paesi.

Il Qatar è riluttante a tale opzione, dicendo che ridurrebbe il loro potere di mercato. Un altro problema è che il Qatar ha insistito per contratti di fornitura che durino più di un decennio. Il Regno Unito e la Germania vogliono invece accordi della durata di, più o meno, cinque anni per rispettare gli obiettivi di transizione energetica. La Germania punta a una riduzione del 65 per cento delle emissioni di carbonio entro il 2030, mentre

il Regno Unito prevede di ridurre le emissioni del 78 per cento entro il 2035. L'aumento del consumo di gas naturale potrebbe però impedire loro di raggiungere tali obiettivi. I Paesi dell'Europa meridionale hanno riposto qualche speranza sull'arrivo di più forniture di gas dall'Algeria e dalla Libia. Entrambe le nazioni sono soggette, però, a un rischio politico significativo. E qualche motivo di ansia c'è. L'Algeria, per esempio, un tempo rappresentava quasi la metà delle importazioni spagnole di gas naturale; ora rappresenta il 22 per cento, secondo Enagas, proprietario e gestore della rete gas spagnola. La Spagna importa quindi ora Gnl statunitense più costoso per compensare tale carenza.

Russia, limiti ai conti di italiani nelle banche della Federazione

La Banca centrale russa ha imposto restrizioni temporanee che interessano le società italiane, i consolati e i cittadini con conti presso le controllate locali di Unicredit e di Intesa Sanpaolo nel territorio della Federazione. Lo riporta l'agenzia Bloomberg, citando fonti a conoscenza della questione. Gli istituti di credito hanno ricevuto lettere dalla Banca centrale in cui si affermava che dal 25 maggio per un periodo di un anno, le persone fisiche e le imprese italiane con conti presso le unità russe dei due istituti di credito non possono prelevare fondi senza il permesso della direzione locale. A quelle persone e società sarà inoltre impedito di aprire nuovi conti. La Banca centrale, sostiene Bloomberg, ha anche limitato l'entità dei bonifici per conti superiori a 100mila euro (107.360 dollari) o l'equivalente in altre valute, comprese quelle utilizzate per le operazioni consolari italiane. E' prevista un'esenzione per i cittadini italiani con il permesso di residenza russa. Nessun commento da parte di Unicredit, di Intesa e dei rappresentanti della stessa Banca



centrale russa. Contestualmente, però, la Russia ha fatto sapere di prepararsi per qualsiasi sviluppo della situazione economica. Lo ha fatto per bocca del primo ministro russo, Mikhail Mishustin, nel corso dei risultati del concorso Leaders of Russia, a Mosca. A suo dire, sempre più Paesi nel mondo stanno valutando se mantenere o meno i titoli di Stato statunitensi in dollari,

dopo che "la Russia è stata derubata". Mishustin ha anche sottolineato che Mosca è da tempo soggetta a sanzioni, ma le ultime restrizioni hanno assunto dimensioni completamente nuove. Inoltre il premier ha osservato come l'inflazione rilevata negli ultimi 20 giorni in Russia sia ai minimi dal 1999 e che addirittura i dati dell'ultima settimana mostrino una dinamica deflattiva.

Embargo al greggio L'intesa è lontana Budapest non cede

E' una corsa contro il tempo a Bruxelles, ma anche nelle capitali europee, per riuscire ad approvare il sesto pacchetto di sanzioni contro Mosca, che prevede l'embargo al petrolio russo, prima del vertice dei capi di Stato e di governo che si terrà lunedì e martedì. Finora sembrano esserci poche speranze (le sanzioni non figurano nella bozza delle conclusioni del summit) ma alcuni leader, primo fra tutti il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, si dicono "fiduciosi". Il premier ungherese, Viktor Orban, l'uomo che blocca ogni progresso fino a quando la Commissione non avrà ceduto alle sue richieste (una lusinghiera compensazione per gli investimenti infrastrutturali che serviranno per garantirsi l'approvvigionamento di petrolio non russo) aveva già chiesto a Michel di non mettere sul tavolo del Consiglio europeo il sesto pacchetto di sanzioni.

Quindi o gli ambasciatori trovano una soluzione prima di lunedì oppure non se ne parlerà tra i leader. Almeno non ufficialmente.

Intanto ieri non si è riunito il Coreper, l'organo degli ambasciatori dei Ventisette presso l'Ue, ma sono in corso consultazioni per gruppi. D'altronde il Coreper ha fatto intendere, ormai da due settimane, che la questione è da risolversi tra la Commissione e Budapest.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.lolavorosicuro.it

Economia Mondo

L'Africa e la rivoluzione energetica: "Pochi fondi, servono fino a 40 mld"

L'Africa necessita di investimenti annuali stimati fra i 32 e i 40 miliardi di dollari per assicurare agli abitanti del continente un accesso universale all'energia entro il 2030. Lo sostiene la Banca africana di sviluppo (Afd) nel suo ultimo rapporto sulle "Prospettive economiche africane", presentato alla riunione annuale dell'istituto ad Accra, in Ghana. Secondo l'istituto di credito, esiste un divario compreso fra i 17 e i 25 miliardi di dollari fra i versamenti effettuati a favore dei Paesi dell'Africa nell'ambito della lotta al cambiamento climatico e l'effettiva richiesta del continente, con grandi economie



come quelle di Egitto, Nigeria e Sudafrica che hanno assorbito il 33 per cento del diva-

rio. Secondo lo studio, al settore energetico africano sono stati destinati circa 15,5 mi-

liardi di dollari, il 26 per cento degli afflussi totali destinati all'Africa per il clima, eppure

nonostante quello dell'energia sia il settore più finanziato del continente e anche più aperto a possibilità di futuri sviluppi, le risorse mobilitate per l'Africa rimangono insufficienti. Per Afd, il divario potrebbe essere colmato se i Paesi occidentali onorassero il loro impegno a versare 100 miliardi di dollari l'anno in Diritti speciali di prelievo (Dsp) ai Paesi in via di sviluppo per sostenere l'azione per il clima. Cosa che, finora, non è purtroppo avvenuta. Eppure questi fondi, specifica il rapporto, potrebbero essere convogliati attraverso la stessa Afd o il Fondo di sviluppo africano

Cina, in sofferenza anche Alibaba L'e-commerce risente del Covid-19

Il colosso cinese dell'e-commerce Alibaba ha registrato la crescita dei ricavi trimestrale più lenta da quando è diventata pubblica nel 2014, per effetto innanzitutto delle restrizioni in atto in Cina contro il Covid e per il generale rallentamento economico.

Per il trimestre terminato a marzo, i ricavi della società con sede a Hangzhou sono aumentati del 9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a 204,1 miliardi di yuan o 32,2 miliardi di dollari, sulla base di un tasso di cambio di 6,34 yuan per un dollaro utilizzato da Alibaba. Inoltre ha registrato una perdita netta di 16,2 miliardi di yuan per il quarto trimestre fiscale, rispetto a una perdita netta di 5,5 miliardi di yuan dell'anno precedente.

Per l'anno fiscale terminato a marzo, Alibaba ha raggiunto un fatturato di 853,1 miliardi di yuan, in aumento del 19 per cento rispetto all'anno precedente. A differenza degli ultimi anni, non ha fornito una previsione per l'anno fiscale in corso, che termina a marzo 2023.

"Dalla meta' di marzo 2022, le nostre attività domestiche sono state notevolmente colpite dalla ricomparsa del Covid-19 in Cina, in particolare a Shanghai", ha affermato Alibaba.

"Considerando i rischi e le incertezze derivanti dal Covid-19, che non siamo in grado di controllare e per noi difficili da prevedere, riteniamo che sia prudente in



questo momento non fornire indicazioni finanziarie". "Alibaba ha raggiunto l'obiettivo di servire un miliardo di consumatori attivi annuali in Cina nell'ultimo trimestre. Nonostante le sfide macro che hanno influito sulle catene di approvvigionamento e sul sentimento dei consumatori, abbiamo continuato a concentrarci sui clienti e sulla creazione delle capacità per fornire valore. Abbiamo assistito a progressi tangibili in tutte le nostre attività, in particolare nei miglioramenti operativi nelle aree strategiche chiave", ha affermato Daniel Zhang, presidente e amministratore delegato di Alibaba Group.

L'Egitto in campo per la ricostruzione delle città libiche

L'Organizzazione araba per l'industrializzazione (Oai) con sede in Egitto ha affermato che "parteciperà con le sue varie aziende e fabbriche all'iniziativa per ricostruire la Libia". L'Egitto crede nella necessità di svolgere "il proprio dovere nazionale di sostenere i fratelli in Libia", ha detto il capo dell'organizzazione Abdel Moneim Al-Terras durante il forum per la ricostruzione della Libia che si è tenuto a Bengasi.

"Delegati del governo egiziano hanno condotto visite esplorative in Libia per determinare i settori prioritari in cui le aziende egiziane possono lavorare, come parte dei piani di ricostruzione" ha ricordato Al-Terras. Il vice primo ministro libico Ali Faraj Al-Qatani ha affermato che la ricostruzione è una priorità per il suo governo, che sosterrà tutte le aziende che desiderano partecipare. Nel frattempo, il sindacato egiziano degli ingegneri ha firmato un protocollo di cooperazione con il sindacato generale libico delle professioni ingegneristiche. Tarek Al-Nabarawy, presidente del sindacato egiziano, ha affermato che il protocollo include lo scambio di esperienze tra i due soggetti.

Inflazione al 70. L'antidoto turco sono i tassi fermi

La Banca centrale turca ha mantenuto il tasso d'interesse di riferimento al 14 per cento, come previsto dagli osservatori, anche se l'inflazione ha raggiunto il massimo da due decenni e il valore della lira è in costante calo ormai da diversi mesi. L'inflazione annua della Turchia si è attestata al 70 per cento ad aprile, la più alta da febbraio 2002 con una spirale al rialzo che appare, a tutti gli effetti, inarrestabile, a causa dei forti cali in primo luogo della stessa lira, degli aumenti dei costi energetici e del recente rialzo dei prezzi delle materie prime globali dovuto alla guerra in Ucraina. Gli economisti prevedono che l'inflazione continuerà ad aumentare nei prossimi mesi. La Banca centrale turca ha tenuto fermi i tassi di interesse dalla riunione di dicembre, dopo una serie di tagli tra settembre e dicembre. "La Banca centrale turca continuerà a utilizzare tutti gli strumenti disponibili in modo decisivo nel quadro della strategia di tutela della moneta fino a quando i dati concreti non indicheranno un calo permanente dell'inflazione", ha affermato il board in una nota. Gli economisti non si aspettano un cambiamento nell'attuale posizione della politica monetaria turca, poiché il presidente Recep Tayyip Erdogan insiste sulla necessità di una strategia non ortodossa che mantenga bassi i tassi.

Gas e petrolio, tassa sui profitti Londra: “Aiuteremo le famiglie”

Il segretario al Tesoro del Regno Unito, Rishi Sunak, ha annunciato una nuova tassa del 25 per cento sui profitti delle compagnie petrolifere e del gas. Sunak ha detto alla Camera dei Comuni che si tratta di “un prelievo temporaneo” che permetterà di raccogliere circa 5 miliardi di sterline il prossimo anno e sarà interamente utilizzato per finanziare sussidi alle famiglie. La tassa sarà gradualmente eliminata quando i prezzi del petrolio e del gas torneranno a livelli storicamente normali, ha spiegato, aggiungendo che il governo aumenterà le agevolazioni fiscali sugli investimenti in modo che, per ogni sterlina investita, le aziende ottengano uno sgravio del 90 per cento. All'inizio di questa settimana la lobby dell'industria petrolifera e del gas Offshore Energies Uk aveva affermato che una tassa una tantum non avrebbe aiutato “in modo sostenibile” i consumatori e avrebbe ridotto la fiducia degli investitori internazionali nel Regno Unito. L'economista senior di Berenberg, Kallum Pickering, ha sottolineato in una nota che il sostegno fiscale aggiuntivo per le famiglie britanniche “non risolverà il problema dell'inflazione del Paese e potrebbe persino esacerbarlo”. L'esperto prevede che i sussidi in contanti stimolino la domanda in un momento in cui i salari



stanno aumentando e la maggior parte delle famiglie ha ancora risparmi accumulati durante la pandemia, contribuendo, attraverso questa sorta di meccanismo perverso, a ulteriori pressioni al rialzo sui prezzi. “L'opzione migliore per i responsabili delle politiche fiscali del Regno Unito sarebbe quella di rimanere in attesa e lasciare che l'economia di mercato riassorbisse le distorsioni”, ha detto Pickering, spiegando che “la conseguenza di alleviare il dolore ora potrebbe essere un dolore peggiore in seguito”. L'economista di Citi, Benjamin Nabarro, ha affermato in un'altra nota che il pacchetto fiscale annunciato dal governo non cambierà né il quadro aggregato

dell'economia né la posizione della Bank of England. Il pacchetto dovrebbe dare una spinta dello 0,2 per cento all'economia nel prossimo anno, mentre una riduzione di 400 sterline delle bollette delle famiglie dovrebbe detrarre 1,3 punti percentuali dall'inflazione headline. Anche se il pacchetto fiscale è stato più consistente del previsto, non è abbastanza grande da spostare l'equilibrio dei rischi della Bank of England verso un ciclo di inasprimento più persistente, ha detto Nabarro. Citi prevede che la BoE aumenterà i tassi di 25 punti base a giugno e agosto, e forse ricorrerà a un ulteriore aumento a settembre, prima di fermarsi dal terzo trimestre a causa dell'indebolimento del mercato

del lavoro. Bisogna considerare che con la ripresa dell'economia globale dalla pandemia di coronavirus, i prezzi delle materie prime energetiche sono aumentati vertiginosamente nel Regno Unito e non solo. Ciò è stato successivamente esacerbato dalla guerra in Ucraina. Un barile di petrolio in Europa oggi costa 114 dollari, rispetto ai 69 dollari di un anno fa e ai 36 dollari di due anni prima. Dall'anno scorso, l'aumento dei prezzi dell'energia ha fatto crescere gli utili delle compagnie petrolifere e del gas. Shell ha registrato un profitto rettificato di 19,3 miliardi di dollari nel 2021 e Bp di 12,8 miliardi, al livello più alto dal 2018. Gli analisti prevedono che i loro profitti aumenteranno

ulteriormente quest'anno alla luce dei perduranti rincari. Il governo di Londra, dal canto suo, ha stimato che ogni famiglia nel Regno possa ricevere uno sconto sulla bolletta di 400 sterline questo autunno. Inoltre, per quelle meno abbienti ci sarà un contributo una tantum di 650 sterline per attenuare le conseguenze del caro vita e dell'inflazione al 9 per cento. Altre forme di aiuti economici mirati riguardano i pensionati e i disabili. “Sappiamo che le persone stanno affrontando grandi difficoltà per il costo della vita”, ha affermato Sunak sottolineando la consistenza del “significativo” intervento governativo. Stando al ministro del Tesoro, grazie a tutte queste misure i britannici “sentiranno di meno” il peso dell'inflazione. L'arrivo a questa soluzione da parte del governo Tory è stato tutto tranne che lineare.

Come è stato ricordato dall'opposizione laburista, da tempo era stata avanzata l'ipotesi di una tassazione ai giganti energetici da parte della sinistra. Dal canto suo, il premier Johnson aveva prima preso tempo, ricordando di “non essere favorevole in linea di principio a una tassazione più alta”, poi negli ultimi giorni è passato a dire che “tutte le opzioni sono sul tavolo” per lasciare aperta quella, alla fine, più radicale.

Gli ambientalisti: “Palliativo inutile, occasione persa”

Una tassazione sugli extraprofitti delle compagnie petrolifere e del gas nel Regno Unito aumenterà ancora di più la dipendenza del Paese dai combustibili fossili invece di sostenere la transizione ecologica. E' la denuncia di diverse organizzazioni ambientaliste in reazione all'annuncio del cancelliere dello Scacchiere britannico, Rishi Sunak, di una tassa di 5 miliardi di sterline sulle imprese del settore energetico. Secondo quanto riporta il quotidiano “The Guardian”, la tassa “inaspettata” è considerata dagli ambientalisti solo un “palliativo” per fornire uno sgravio temporaneo sui costi delle bollette energetiche dei cittadini britannici, non migliorando l'efficiamento energetico delle abitazioni. Questo si tradurrebbe paradossal-



mente in un “incentivo” per le compagnie petrolifere e del gas ad una maggiore produzione di combustibili

fossili. Ami McCarthy, attivista politica di Greenpeace Uk, ha dichiarato: “Questa tassa inaspettata servirà solo

come un cerotto. Mentre fornire supporto a milioni di persone che lottano con bollette energetiche alle stelle è al 100 per cento la cosa giusta da fare, scremando solo il 25 per cento più alto dei profitti delle compagnie petrolifere e del gas, Sunak ha perso un'enorme opportunità per affrontare la causa principale del costo della vita crisi e la crisi climatica insieme”. Diverse sigle ambientaliste hanno quindi chiesto un “programma nazionale di isolamento” come un modo rapido e sicuro per abbattere i costi delle bollette energetiche che erano state trascurate dal governo, avvertendo dei rischi dovuti all'impatto dell'utilizzo di agevolazioni fiscali per alimentare nuove perforazioni alla ricerca di idrocarburi.

Covid&Vaiolo scimmie

Iss, "ricoveri in calo, occupazione aree mediche al 9%"

Si allenta ancora la pressione sugli ospedali in Italia. Infatti, continua il calo del tasso di occupazione sia nelle terapie intensive e sia nei reparti ordinari. E' quanto emerge dai dati del monitoraggio settimanale della cabina di regia diffusi dall'Iss. "Il tasso di occupazione in terapia intensiva - sottolinea l'Iss - scende al 2,6% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 26 maggio) vs il 3,1% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 19 maggio). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale scende al 9% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 26 maggio) vs il 10,9% (rilevazione giornaliera ministero della Salute al 19 maggio)".

Iss, "scende occupazione ma-

lati Covid, intensive a 2,6% da 3,1". Il tasso di occupazione in terapia intensiva scende al 2,6% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 26 maggio) vs il 3,1% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 19 maggio). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale scende al 9% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 26 maggio) vs il 10,9% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 19 maggio). Lo rende noto l'Iss con i dati del monitoraggio settimanale. Iss, "indice Rt in calo a 0,86" In calo l'incidenza settimanale e l'indice Rt in Italia: è quanto emerge dai dati del monitoraggio settimanale della cabina di regia, diffusi dall'Iss. "Scende



l'incidenza settimanale a livello nazionale: 261 ogni 100.000 abitanti (20/05/2022 - 26/05/2022) contro 375 ogni 100.000 abitanti (13/05/2022 - 19/05/2022)". Nel periodo 4 maggio - 17 maggio 2022, "l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici - spiega l'Iss - è stato pari a 0,86 (range 0,83-0,90), in diminuzione rispetto

alla settimana precedente", quando era stato pari a 0,89. Iss, "stabili casi rilevati attraverso comparsa sintomi" La percentuale dei casi rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti è sostanzialmente stabile (13% vs 12% la scorsa settimana). Rimane stabile anche la percentuale dei casi rilevati attraverso la com-

parsa dei sintomi (44% vs 45%), come anche la percentuale dei casi diagnosticati attraverso attività di screening (44% vs 43%). Lo rilevano i dati del monitoraggio settimanale della cabina di regia dell'Iss.

Iss, "incidenza scende da 375 a 261 casi ogni 100mila abitanti" Continua il calo dell'incidenza dei casi Covid-19 in Italia. Gli ultimi dati settimanali, riferiti al periodo 20-26 maggio, fanno registrare una ulteriore riduzione, con 261 casi ogni 100mila abitanti rispetto ai 375 della scorsa settimana. E' quanto emerge dai dati del monitoraggio settimanale sull'andamento dell'epidemia da Covid della cabina di regia, resi noti dall'Istituto superiore di Sanità (Iss).

Speranza: "Dati migliorati, ma fragili facciano subito richiamo vaccino"

"I dati" epidemiologici del Covid-19 "sono sicuramente migliorati nelle ultime settimane, e questo è sicuramente un fatto molto positivo, ma dobbiamo continuare a proteggere i più fragili: i numeri ci dicono che ci sono ancora persone che perdono la vita e

soprattutto i più anziani e le persone con particolari fragilità. Quindi il mio appello continua ad essere a queste persone, a chi ha più di 80 anni, a chi vive in una Rsa, alle persone tra i 60 e i 79 anni con particolari fragilità di non aspettare, e di fare il secondo ri-



chiamo" del vaccino "perché è necessario essere più protetti". Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza.

Vaccino, somministrate in Italia 137.671.315 di dosi

Sono 137.671.315 le dosi di vaccino anti Covid 19 somministrate in Italia, pari al 97% delle 141.898.280 consegnate. Di queste, 95.340.895 sono di Pfizer BioNTech, 25.444.300 di Moderna, 11.514.522 di Vaxzevria, 6.726.093 di Pfizer pediatrico, 1.849.470 di Janssen e 1.023.000 di Novavax. Il dato è del report

dedicato del ministero della Salute aggiornato alle 6.17. Per quanto concerne la platea degli over 12, con almeno una dose è il 91,48% della popolazione, pari a 49.391.770 dosi somministrate, mentre il ciclo vaccinale completo riguarda il 90,07% della popolazione, pari a 48.630.789 dosi somministrate.

Contro Sars Cov-2 sperimentato felicemente vaccino booster inalabile

Un vaccino booster inalabile contro il Coronavirus Sars Cov-2 è risultato sicuro ed efficace negli adulti. Lo ha dimostrato uno studio clinico, in Cina, condotto dagli studiosi della Academy of Military Medical Sciences, coordinati da Chen Wei. Gli esperti, infatti, hanno sviluppato un vaccino contro Sars Cov-3 il Covid-19 basato su un vettore adenovirus di tipo 5 aerosolizzato (Ad5-nCoV), somministrato proprio attraverso inalazione per via orale. I risultati dello studio relativo sono stati pubblicati, di recente, sulla rivista scientifica Lancet Respiratory Medicine. "Il gruppo di Chen, in collaborazione con i ricercatori dello Jiangsu Provincial Center for Disease Control and Prevention, hanno testato il vaccino durante un trial

randomizzato, open-label e controllato con l'obiettivo di valutare i parametri di sicurezza ed immunogenicità del farmaco, in qualità di dose booster, in 420 adulti cinesi che avevano ricevuto, in precedenza, due dosi di vaccino inattivato.

Tra il 14 e il 16 settembre dello scorso anno, i partecipanti sono stati divisi in tre gruppi, in modo casuale: da una parte coloro che hanno ottenuto la somministrazione del vaccino inalabile a basso dosaggio, quindi quelli che lo hanno ricevuto ad alto dosaggio e ancora quello formato da coloro che hanno ricevuto un vaccino dalla formula identica a quella delle due precedenti iniezioni intramuscolari, per formare il classico gruppo di controllo. Dall'analisi dei risultati rela-



tivi al trial clinico risultati è emerso come il gruppo di pazienti a cui era stato somministrato il vaccino a basso dosaggio presentasse una concentrazione di anticorpi neutralizzanti (anticorpi che indotti dal vaccino possono legarsi al coronavirus e impedire di infettare le cellule) nel siero di 744,4, mentre in quello ad alto dosaggio gli

stessi erano pari a 714,1, a 14 giorni dalla somministrazione del booster, una quantità comunque decisamente più alta rispetto a quella del gruppo di controllo in cui gli anticorpi neutralizzanti erano pari a 78,5. Inoltre, secondo quanto scoperto dai ricercatori cinesi, solo 26 e 33 partecipanti, rispettivamente appartenenti al gruppo che ha

ricevuto il vaccino a basso dosaggio e a quello ad alto dosaggio, hanno manifestato reazioni avverse a 14 giorni dalla vaccinazione booster. Numero nettamente inferiore rispetto ai 54 emersi dal gruppo di controllo. In base a questi risultati, gli esperti hanno concluso che l'immunizzazione eterologa fornita dal vaccino booster con Ad5-nCoV aerosolizzato, nei soggetti adulti e già vaccinati, risulta sicura e altamente immunogena. Adesso, gli esperti hanno deciso di approfondire quanto già analizzato, attraverso un trial di efficacia multicentrico, randomizzato, in doppio cieco e controllato in parallelo del vaccino inalabile come dose booster, dopo una serie di vaccinazione primaria con Ad5-nCoV.

Bonus cultura, truffa da 1,5 milioni di euro al ministero. Eseguite dalla GdF 16 misure cautelari

Una truffa per oltre un milione e mezzo di euro al Ministero della Cultura che ha visto coinvolti 16 adulti e 3.300 18enni per monetizzare illecitamente i loro "Bonus Cultura 18App" da 500 euro. I giovani venivano reclutati su Instagram dietro compenso, al termine di una complessa attività investigativa, coordinata dalla Sezione Seconda della Procura della Repubblica di Napoli, il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Napoli ha dato esecuzione, nella giornata odierna, a un'ordinanza applicativa di misure cautelari emessa dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Napoli per i delitti di associazione per delinquere e di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. In particolare, a seguito di una segnalazione del Ministero della Cultura, erano svolte indagini all'esito delle quali venivano raccolti gravi indizi di reato in ordine ad un meccanismo frau-

dolento in base al quale il titolare di un esercizio di commercio all'ingrosso di computer e la moglie:

- avrebbero accettato e validato, sulla piattaforma dedicata, buoni del valore di € 500 ciascuno, corrispondenti al cd. bonus cultura 18APP (consistente in un voucher, destinato ai giovani, da spendere in cinema, musica e concerti, eventi culturali, libri, musei, visite a monumenti e parchi archeologici, teatro e danza, prodotti dell'editoria audiovisiva, corsi di musica, corsi di teatro e corsi di lingua straniera, nonché abbonamenti a quotidiani anche in formato digitale);
- avrebbero emesso una fatturazione di pari importo, giustificandola con la compravendita, in realtà mai avvenuta, di beni funzionalmente destinati alla spesa del bonus;
- avrebbero ricevuto, a titolo di rimborso, la liquidazione dell'intero importo di 500 euro dal Ministero della Cultura, trattenendo

per sé una percentuale oscillante intorno al 30%.

All'organizzazione sopra descritta, ricostruita dalla polizia giudiziaria sulla scorta di perquisizioni informatiche ed accertamenti bancari, avrebbero preso parte anche altre persone, con il compito di procacciare soggetti, titolari del buono, con i quali avrebbero condiviso la parte residua del valore dello stesso. L'attività illecita avrebbe permesso - attraverso la conversione in denaro, non consentita, del contributo pubblico - di conseguire il rimborso di oltre 3.300 voucher 18App (intestati a beneficiari residenti in tutto il territorio nazionale), cagionando al Ministero della Cultura un danno superiore al milione e mezzo di euro. Nella medesima ordinanza è stato disposto il sequestro preventivo, anche per equivalente, della somma complessiva di oltre 1.500.000 euro sui beni mobili e immobili di pertinenza degli indagati.

Scoperti dalle Fiamme Gialle 1.400 green pass falsi. Arrestato un medico e sospeso un farmacista dalla professione

Un medico è stato arrestato dai Finanziari del Comando Provinciale di Asti, perché avrebbe predisposto nel periodo ottobre - dicembre 2021 oltre 1400 false certificazioni green pass base. Per un farmacista, che avrebbe cooperato con il medesimo professionista rilasciando copie cartacee dei suddetti certificati, è stato disposto il divieto di esercizio della professione. Il professionista, attualmente cancellatosi dall'albo professionale, è accusato di falso ideologico e materiale ed è stato raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari disposta dal Giudice per le Indagini Preliminari di Asti. Indagate altre 35 persone che avrebbero usufruito dei predetti certificati senza aver mai effettuato il prelievo oro faringeo (tampone) necessario per attestare il mancato contagio da virus COVID 19. L'inchiesta ha portato anche al sequestro di 21.000 € quale



compenso illecito percepito dal medico per rilasciare le certificazioni. In base a quanto accertato dai finanziari astigiani, sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Asti, il medico indagato, utilizzando le credenziali di accesso al sistema informatico dell'ASL di Asti di due altri colleghi (che avevano volontariamente concesso la password) ha effettuato 1404 tamponi a nome di altri medici integrandosi così l'ipotesi di cui all'art. 476 c.p. (falso materiale). Il medesimo professionista ha certificato l'effettuazione di 250 tamponi senza averli mai effettivamente seguiti in favore di 35 soggetti, tutti indagati per falso ideologico unitamente al medico e con la cooperazione attiva di una farmacista la quale consegnava green pass base falsi dietro compenso. Il guadagno illecito accertato complessivamente ottenuto ammonterebbe ad € 21.120. L'operazione è scaturita dall'esito di alcuni controlli sull'obbligo del possesso del green pass operati nell'inverno scorso dalle Fiamme gialle di Asti nei confronti di talune lavoratrici/figuranti in un locale di intrattenimento cittadino. Allo stato delle emergenze investigative sinora acquisite e fatte salve le successive valutazioni di merito, l'esecuzione di tale attività di polizia giudiziaria e di polizia economico-finanziaria, conferma il costante impegno della Guardia di Finanza al contrasto delle frodi, con il continuo coordinamento dell'Autorità Giudiziaria, per la tutela del bilancio pubblico nonché della sicurezza e salute della collettività ed il recupero dei proventi di natura illecita.

Foggia, trafficante di droga nascondeva in casa 32 kg di stupefacenti, due pistole munizioni e un ingente somma in contanti. Il blitz dei berretti verdi

I finanziari del Comando Provinciale Foggia hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, 3 soggetti che in alcuni locali nella loro diretta disponibilità nascondevano un ingente quantitativo di sostanza stupefacente, circa 4 Kg. di cocaina e 28 kg. di hashish, nonché armi e munizioni. Ma quello che ha più sorpreso i finanziari è stato il rinvenimento di ben 657.000 euro in contanti abilmente occultati all'interno del ripostiglio di casa di uno degli arrestati, originario di Foggia ma con dimora ad Ascoli Satriano (FG). Il rinvenimento è avvenuto nel corso di un'attività di controllo del territorio, quando i finanziari del Gruppo Foggia, in collaborazione con gli "specialisti" del Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata, hanno intercettato nella zona residenziale di Ascoli Satriano (FG) due soggetti intenti a scaricare dal cofano di una macchina un vistoso bustone. Inosservati per il movimento, i finanziari hanno deciso di intervenire per identificare i soggetti e verificare il contenuto del sacco. Uno dei due soggetti è apparso subito nervoso alla vista degli operatori di Polizia in pattuglia. La ri-



sposta a tanto nervosismo non è tardata ad arrivare perché all'interno del bustone è stato trovato un ingente quantitativo di hashish (circa 21 kg.). Il rinvenimento dello stupefacente ha fornito lo spunto agli Ufficiali di P.G. operanti per proseguire la perquisizione presso altri locali nella disponibilità dei fermati, tra cui un secondo box. All'interno di questo, usato in comunione da un terzo soggetto, i militari hanno trovato due auto, in una di queste, nel cofano e sotto il sedile del passeggero, n. 2 pistole con matricola abrasa e circa n. 500 munizioni di diverso calibro, oltre a 4 kg. di cocaina e circa 7 Kg. di hashish. È stato invece nell'abitazione di uno dei tre arrestati che è stato rinve-

nuto, ingegnosamente nascosto, un ingente quantitativo di denaro di vario taglio (20, 50 e 100 euro), ben impilati per valore e impacchettati anche sottovuoto. Informato il Pubblico Ministero di turno della Procura della Repubblica di Foggia, ravvisando gli estremi della flagranza del reato in materia di stupefacenti, si procedeva a trarre in arresto i tre uomini e a sequestrare gli stupefacenti, l'ingente quantitativo di denaro, di possibile provenienza illecita, le armi e le munizioni. Il denaro contante sequestrato è stato depositato sul Fondo Unico Giustizia, a disposizione dello Stato fino ad eventuale confisca definitiva delle somme. Va precisato che la posizione delle persone arrestate è al vaglio dell'Autorità Giudiziaria e che le stesse non possono essere considerate colpevoli sino alla eventuale pronuncia di una sentenza di condanna definitiva. L'attività del Corpo riportata si inserisce in un contesto operativo più ampio di permanente risposta - in termini di legalità e controllo del territorio da parte delle FF.PP. - alla recrudescenza degli atti intimidatori attuati nella provincia di Foggia.

Roma

Regione Lazio: peste suina, il Presidente prende carta e penna e scrive al ministro Patuanelli

Il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, ha inviato una lettera al ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, Stefano Patuanelli, e per conoscenza al Commissario straordinario alla Peste Suina Africana, Angelo Ferrari, e al Prefetto di Roma, Matteo Piantedosi, per chiedere indennizzi per le aziende agricole e gli allevamenti suinicoli. "Egregio ministro – si legge – come le è noto, la Regione Lazio sta affrontando l'emergenza derivante dalla diffusione della peste suina africana, a seguito del rinvenimento di alcune carcasse di cinghiali affetti dalla malattia nel territorio di Roma Capitale. Con mia ordinanza n. Z00002 del 07 maggio 2022, sono state definite le prime misure per il contenimento della Peste suina africana sul territorio interessato, individuando una 'zona infetta provvisoria' e una 'zona di attenzione' (quest'ultima corrispondente all'ambito di competenza dell'Asl Roma1 a nord del Grande Raccordo Anulare) all'interno di Roma Capitale". "Con dispositivo prot.n.12163 del 16 maggio 2022 del Commissario straordinario alla Peste suina africana e del Direttore Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero della Salute – prosegue il testo della missiva – è stata istituita una nuova zona infetta, più ampia della precedente individuata provvisoriamente con la citata Ordinanza n. Z00002/2022, sempre nel territorio di Roma Capitale, a seguito di conferma di casi di peste suina africana nei selvatici. Conseguentemente, con successiva Ordinanza del Commissario straordinario alla Peste suina africana n.3 del 17 maggio 2022 sono state adottate ulteriori misure di controllo e prevenzione riguar-



danti sia la suddetta nuova 'zona infetta', sia la nuova 'zona confinante', come ivi individuata, che sostituisce la menzionata 'zona di attenzione' di cui al citato dispositivo regionale, ampliando sensibilmente l'estensione territoriale interessata. Considerato che nella Regione Lazio risultano presenti oltre 12.000 allevamenti suinicoli, per un totale di circa 42.000 capi, la diffusione dell'epidemia rappresenta una grave minaccia per la suinicoltura e l'agroalimentare laziale. Desta preoccupazione, altresì, la realtà degli allevamenti all'aperto dei suini delle razze autoctone regionali che costituiscono un rilevante patrimonio di biodiversità; nella Banca dati nazionale (BDN) sono censiti nella Regione Lazio n. 1112 allevamenti all'aperto (semibradi) con 7928 capi di cui alcuni partecipano ai programmi di conservazione delle razze autoctone". "Per tali motivazioni – conclude Zingaretti – Le chiedo di includere la Regione Lazio nell'ambito della ripartizione delle risorse finanziarie previste dall'articolo 26 del D.L. 4/2022 con specifico riferimento al fondo destinato al rafforzamento degli interventi strutturali e funzionali in materia

di biosicurezza, nonché al fondo per indennizzare gli operatori della filiera colpiti dalle restrizioni sulla movimentazione degli animali e sulla commercializzazione dei prodotti derivati valutando altresì, in relazione alla progressione della situazione epidemiologica, un incremento delle risorse stanziato con il medesimo decreto-legge. Ai danni alla filiera suinicola, devono aggiungersi quelli determinati da altri divieti posti dalla citata Ordinanza Commissariale n.3/2022 a diverse attività agricole o comunque assimilabili.

Mi riferisco in particolare al divieto di movimentazione di fieno e paglia per almeno 90 giorni al di fuori della zona infetta, oltre all'impossibilità delle aziende agricole di poter svolgere quelle attività multifunzionali che caratterizzano fortemente le imprese agricole presenti nella area romana. Le chiedo di individuare, anche per queste aziende, le opportune forme di risarcimento, al fine di continuare a sostenere la filiera agro-alimentare laziale anche durante questa fase di emergenza. Certo della sua sensibilità al riguardo, le porgo cordiali saluti".

Cinghiali: sono 2,3mln, Coldiretti chiede abbattimenti immediati

Con l'Italia invasa da 2,3 milioni di cinghiali non c'è solo la peste suina, ma è allarme per la sicurezza delle persone in campagna e città con i branchi che si spingono fin dentro i centri urbani, fra macchine in sosta, carrozzine con bambini e anziani che vanno a fare la spesa. E' quanto afferma la Coldiretti in occasione del blitz degli agricoltori, cittadini e istituzioni in piazza SS. Apostoli a Roma dove occupano strade e parchi. I branchi dei cinghiali – sottolinea la Coldiretti – si spingono sempre più vicini ad abitazioni e scuole, fino ai parchi, distruggono i raccolti, aggrediscono gli animali, assediano stalle, causano incidenti stradali con morti e feriti e razzolano tra i rifiuti con evidenti rischi per la salute. La situazione è diventata insostenibile in città e nelle campagne con danni economici incalcolabili alle produzioni agricole ma – sottolinea Coldiretti – viene compromesso anche l'equilibrio ambientale di vasti ecosistemi territoriali in aree di pregio naturalistico con la perdita di biodiversità sia animale che vegetale. L'invasione di vie e piazze da parte dei selvatici viene vissuta dai cittadini come una vera e propria emergenza, tanto che oltre otto italiani su 10 (81%) – secondo l'indagine Coldiretti/Ixè – pensano che vada affrontata con il ricorso agli abbattimenti, soprattutto incaricando personale specializzato per ridurre il numero anche perché un italiano adulto su quattro (26%) si è trovato faccia a faccia con questi animali. Secondo l'indagine Coldiretti/Ixè la fauna selvatica rappresenta un problema per la stragrande maggioranza dei cittadini (90%) considerato poi che nell'ultimo anno è avvenuto un incidente ogni 41 ore con 13 vittime e 261 feriti gravi a causa dell'invasione di cinghiali e animali selvatici che non si fermano più davanti a nulla, secondo l'analisi di Coldiretti su dati Asaps. Negli ultimi dieci anni il numero di incidenti gravi con morti e feriti causati da animali è praticamente raddoppiato (+81%) sulle strade provinciali secondo la stima Coldiretti su dati Aci Istat. Il 69% degli italiani ritiene che i cinghiali siano troppo numerosi mentre c'è addirittura un 58% che li considera una vera e propria minaccia per la popolazione, oltre che un serio problema per le coltivazioni e per l'equilibrio ambientale come pensa il 75% degli intervistati. Il risultato è che oltre sei italiani su 10 (62%) ne hanno una reale paura e quasi la metà (48%) non prenderebbe addirittura casa in una zona infestata dai cinghiali. Alla domanda su chi debba risolvere il problema, oltre la metà degli italiani (53%) è dell'opinione che spetti alle Regioni, mentre per un 25% è compito del Governo e un 22% tocca ai Comuni. In tale scenario anche l'Autorità per la sicurezza alimentare Europea (EFSA) ha lanciato un appello agli Stati dell'Unione Europea chiedendo misure straordinarie per evitare l'accesso dei cinghiali al cibo e ridurre del numero di capi per limitare il rischio di diffusione della peste suina africana (psa) che colpisce gli animali ma non l'uomo. "La maggioranza degli italiani considera l'eccessiva presenza degli animali selvatici una vera e propria emergenza nazionale che incide sulla sicurezza delle persone oltre che sull'economia e sul lavoro, specie nelle zone più svantaggiate" denuncia il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare l'esigenza "di interventi mirati e su larga scala per ridurre la minaccia dei cinghiali a livello nazionale".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



I trasporti fiore all'occhiello della Regione Lazio

Nicola Zingaretti: "Siamo un esempio"

"Far funzionare il servizio pubblico è un dovere perché si tratta di un diritto dei cittadini e noi abbiamo spostato immense risorse dalla cattiva spesa pubblica per una buona spesa. Nel Lazio ora siamo in una nuova stagione con bilanci in ordine, dove non si produce più disavanzo e abbiamo potenti risorse da poter reinvestire. L'obiettivo deve essere quello di una mobilità pubblica competitiva, equità e qualità dei servizi che de-

vono essere per tutti che significa competitività, qualità e servizi per tutti". Così il Presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, nel presentare oggi "Trasporti. Il Lazio, ad esempio", un evento organizzato per illustrare la trasformazione che in questi 9 anni di governo la Giunta regionale ha compiuto anche nel settore dei trasporti. Il Lazio con un miliardo di euro nella spesa corrente è la regione italiana che



investe il maggior numero di risorse nei trasporti, è stato

spiegato oggi. Meno di 10 anni fa, nel 2013, questa

stessa cifra costituiva il debito verso le aziende di trasporto regionali (Cotral e Trenitalia), il Tpl dei Comuni e di Roma Capitale. I cittadini del Lazio nel 2013 viaggiavano a bordo delle flotte di treni e di bus più vecchie d'Italia. La Regione doveva a Cotral 250 milioni di euro, 500 milioni di euro a Trenitalia, 70 ai Comuni per i servizi di Tpl, mentre erano pari a zero i trasferimenti verso Roma Capitale.

"2023 Anno del Turismo di Ritorno. Alla Scoperta delle Origini". Il Progetto della Regione Lazio

"2023 Anno del Turismo di Ritorno. Alla Scoperta delle Origini", è il progetto presentato a Palazzo Rospigliosi a Zagari. L'iniziativa, promossa da Rete Destinazione Sud e sostenuta dall'Assessorato al Turismo della Regione Lazio, sarà l'occasione per conoscere più nel dettaglio un progetto che si rivolge ai connazionali residenti all'estero e agli oltre 70 milioni di connazionali di seconda, terza e quarta generazione che vivono oltre i confini nazionali. L'idea che muove il progetto è rilanciare l'immagine del Lazio e dell'Italia e di promuovere il Paese attraendo turisti e investimenti, favorendo l'export, gli incontri commerciali e creando collaborazioni stabili tra connazionali. L'obiettivo è di dare vita a un Expo internazionale dell'italianità. Un evento diffuso in cui ogni Regione e Comune aderente, in sinergia con le imprese, potrà esporre le proprie

eccellenze culturali, produttive, enogastronomiche e turistiche. All'incontro prenderanno parte Valentina Corrado, Assessore al Turismo Regione Lazio; Michelangelo Lurgi, Presidente Rete Destinazione Sud; Emanuela Panzironi, Sindaco di Zagari; Luisa Piacentini, Delegata Turismo ANCI Lazio; Achille Bellucci, Presidente UNCEM Regione Lazio; Alfonso Pecoraro Scanio, Presidente Fondazione Univerde; Claudia Bettiol, Netpreneur nel Programma di Alibaba Premio Town Ambassador; Claudio Nardocci, Presidente UNPLI Regione Lazio; Dario Fiorentini, Presidente Borghi più Belli d'Italia Regione Lazio; Leonessa Natalucci, Presidente Associazione dei Paesi Bandiera Arancione Regione Lazio; Letizia Sinisi, ItalyRooting Consulting; Pina Foti, Referente SKAL International Roma; Sabrina Talarico, Presidente Nazionale Gruppo Italiano

Stampa Turistica. "Il turismo delle radici rappresenta una strategia integrata per la ripresa del settore ed è una leva che attraverso la promozione delle tradizioni regionali, delle nostre eccellenze, dei borghi e delle aree da dove è partita l'emigrazione, consente di intercettare i connazionali residenti all'estero. L'Italia e il Lazio hanno una lunga storia di partenze. Costruire ponti tra chi è rimasto ed è andato via sarà il pretesto per invitare i connazionali all'estero non solo a tornare sul nostro territorio per turismo facendo crescere in loro la voglia di esplorare i luoghi delle radici, ma anche per spingerli a credere e investire nelle nostre realtà rivitalizzando le aree interne, creando lavoro e occupazione e valorizzando competenze e il talento dei giovani italiani", ha sottolineato Valentina Corrado, Assessore al Turismo ed Enti Locali della Regione Lazio.

Screening oncologico nel Lazio, il servizio parte con 800 prenotazioni. Ottimo risultato

"Buon avvio del servizio di prenotazioni online degli screening oncologici nel Lazio.

In poco più di 24h sono già state effettuate 777 prenotazioni degli screening oncologici in modalità online accedendo al portale regionale di prenotazione <https://prenotascreening.regione.lazio.it> e su SaluteLazio.it.

Il Lazio è la prima Regione ad attivare un servizio di prenotazione online per gli screening ed è molto importante l'adesione della rete delle farmacie per lo screening del colon retto.

La prenotazione è semplice bastano pochi click ed è necessario avere con sé il codice fiscale (codice STP o ENI), la tessera sanitaria e un cellulare su cui verrà inviato un sms come promemoria della prenotazione effettuata con tutte

le indicazioni necessarie. Un accesso semplice e diretto per promuovere e intensificare l'attività di prevenzione e screening che sono straordinariamente importanti nella lotta ai tumori per coloro che o non hanno risposto alla lettera di invito o non hanno ricevuto l'invito". Così l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato.

Nello specifico sono state effettuate 260 prenotazioni per lo screening della mammella, 298 per la cervice uterina e 219 per il colon retto.

"Questo nuovo servizio va ad integrare l'invio delle lettere di invito allo screening da parte delle Asl del Servizio sanitario regionale.

I numeri delle prenotazioni portano all'obiettivo delle 20 mila al mese ovvero il target da raggiungere", ha concluso D'Amato.


CENTRO STAMPA
ROMANO



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.